

AGRICOLTURA. Iniziativa pilota in Italia di collaborazione tra l'ente bilaterale Agribi e la Regione con Veneto Lavoro

Progetto per i disoccupati nei campi

Al via l'incrocio delle offerte di lavoro delle aziende con la banca dati che raccoglie le richieste di impiego

Luca Fiorin

Un'iniziativa concreta per risolvere la mancanza di manodopera nelle campagne. A realizzarla sono Agribi, ente bilaterale formato da **Coldiretti**, Confagricoltura, Cia, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, e Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione. Si tratta di un progetto pilota in Italia, al quale si stava lavorando ormai da alcuni mesi, ma la cui realizzazione è stata accelerata per la pandemia da Covid-19.

Le norme entrate in vigore con la situazione di emergenza per limitare la diffusione della pandemia, hanno infatti decurtato la disponibilità di lavoratori stranieri, a causa del rientro di molti di essi nei paesi d'origine e del blocco delle frontiere.

SETTORICARDINE. «Ci sono alcuni settori cardine, come quello orticolo e frutticolo, che rischiano di andare in grave difficoltà, per cui è necessario reperire manodopera anche in comparti, come quelli della ristorazione e del turismo, attualmente fermi», afferma Luigi Bassani, presidente di Agribi Verona. «Da questa settimana inizieremo a incrociare le offerte di lavoro delle aziende agricole



Luigi Bassani



Tiziano Barone

con la banca dati che raccoglie le richieste di chi è in cerca di occupazione, come disoccupati, cassintegrati e percettori del reddito di cittadinanza», precisa Bassani, sottolineando che questa operazione si pone come elemento di contrasto al lavoro nero e allo sfruttamento.

BANCA DATI. «Nel nostro database abbiamo 140mila disoccupati e 12.500 beneficiari del reddito di cittadinanza, che fanno capo ai 39 centri per l'impiego del Veneto», fa presente Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro.

SELEZIONE. «Selezioneremo le offerte di lavoro, in base alle località e alle esigenze delle aziende, coinvolgendo in

prima battuta chi ha avuto già esperienze in campagna», dichiara in una nota Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura, «con questo sistema potremmo dare i nominativi dei lavoratori agli imprenditori nel giro di pochi giorni». Inoltre, anticipa Pan nel comunicato, «Stiamo lavorando per reperire almeno un migliaio di lavoratori nelle serre e nei campi con forme di contratto temporaneo».

I DATI VERONESI. In Veneto le offerte di lavoro in agricoltura arrivano per il 40% dalla provincia di Verona, con 28mila occupati a tempo determinato e 2.000-2.500 a tempo indeterminato. ●

» RIPRODUZIONE RISERVATA

